

DALLE MEMORIE A WIKIPEDIA

Saveria Rito²⁰

Abstract

The many biographical researches conducted over the years by Toponomastica femminile led to the inauguration of a section entitled “Memories” on their official website. This section contains the stories of exceptional women, who often aren’t well-known, and who played important roles in our cities, from the North to the South of the country. From 2014, the writers of this section have contributed to Wikipedia, the biggest free Encyclopaedia in the world, as an attempt to fill in the gender gap: only few women contribute to Wikipedia and, as a consequence, there is only a limited amount of documentation on female characters and thematics. The most difficult aspect to appear, during the selection of biographies and the revision of this documentation according to encyclopaedic criteria, has to do with finding sufficient and reliable bibliographical sources to reconstruct the story of women.

Questo breve intervento sull’attività di ricerca storico-biografica portata avanti dal gruppo di Toponomastica femminile può essere utile a ripercorrere alcune tappe salienti del nostro progetto.

Mi piace iniziare dal proverbio “Il punto più in ombra è sempre quello sotto la lampada”: vivendo e camminando nelle nostre città, chi aveva notato il vuoto di genere presente nelle intitolazioni toponomastiche e, soprattutto, chi ne aveva sollevato il problema politico e culturale? Maria Pia Ercolini e il nutrito gruppo che le si è formato intorno finalmente hanno dato il via a questa operazione a partire dal 2012. L’attività iniziale, come ben sappiamo, è stata il censimento degli spazi urbani dedicati a personaggi femminili. A Roma, alcune delle prime analisi e proposte toponomastiche sono state divulgate tramite una testata on-line, Nuovo Paese Sera, sulla quale sono stati pubblicati i brevi cenni biografici sia delle donne già presenti nella toponomastica dei vari municipi sia dei personaggi per i quali si proponeva un’intitolazione con le relative motivazioni (questa seconda sezione era “*Le vie delle donne che vorremmo*”). Successivamente, si cominciò a fare un lavoro

20 Saveria Rito, laureata in lettere classiche, vive e lavora a Roma in una biblioteca pubblica statale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Fa parte dell’associazione “Centro di documentazione Alma Sabatini” e si interessa di storia delle donne e dei movimenti femministi. Collabora dal 2012 con il gruppo di Toponomastica femminile.

analogo nei comuni della provincia di Roma: le ricerche sulle donne che avevano vissuto, lavorato, lottato nell'entroterra romano hanno portato alla luce storie di principesse, nobildonne, ma anche partigiane, maestre, benefattrici e levatrici; tali ricostruzioni, uscite a puntate settimanali su Nuovo Paese Sera on-line, sono state il risultato di studi che hanno fatto riaffiorare molti nomi; è stata un'occasione per riflettere sull'identità storica dei territori e comprendere il perché di alcune scelte.

Alla fine del 2013, è stato compiuto un ulteriore passo in avanti con l'apertura di una sezione sul nostro sito ufficiale, www.toponomasticafemminile.com, interamente dedicata alle Biografie, poi ribattezzata Memorie: suddivisa per cognomi di donne italiane ed estere ordinati alfabeticamente, contiene il punto attualmente più avanzato delle nostre ricerche su donne di valore note, ma anche poco note, spesso legate alla storia locale. Gli studi, realizzati dalle toponomaste di varie regioni italiane, sono stati condotti anche su documenti d'archivio oppure tramite interviste e seguono un format prestabilito: una premessa per fare il punto sulle intitolazioni a favore del personaggio trattato; la biografia; le fonti documentarie e la sitografia, che costituiscono una bibliografia essenziale ma necessaria per gli approfondimenti e per raccogliere le pochi fonti disponibili. Nella maggior parte dei casi, infatti, la difficoltà più grande sta proprio nel reperire le fonti, nell'individuare prima ancora di selezionarle, in modo particolare per i personaggi minori che trattiamo, quelli legati alle realtà locali e che si trovano o dovrebbero trovarsi nella toponomastica. Generalmente le fonti mancano o scarseggiano o sono troppo stringate, sempre con le dovute eccezioni, e scrivere la storia delle donne risulta complicato. L'impresa è resa un po' più agevole da alcuni repertori biografici di genere, talvolta a carattere regionale, divisi per professioni o periodi storici, pubblicati in anni recenti, come il "Dizionario biografico delle donne lombarde" (1995), "Siciliane" (2006) e "Italiane", opera di varie autrici pubblicata nel 2004 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità. Negli ultimi mesi, tali repertori sono diventati per me indispensabili per contribuire alla sezione Memorie e per inserire delle nuove voci nella versione italiana di Wikipedia, la più grande enciclopedia libera e collaborativa al mondo, proprio partendo dalle biografie già pubblicate sul nostro sito. Tutto è cominciato rispondendo all'invito rivoltoci dalla wikipediana Susanna Giaccai, cui vanno i nostri ringraziamenti, a colmare un ennesimo gender gap in un ennesimo settore: Giaccai ha sottolineato come anche in Italia sia bassa la percentuale di donne che contribuiscono a Wikipedia e come, conseguentemente, sia inferiore il numero di voci su personaggi e tematiche femminili (le utenti che collaborano sono circa il 9%, a quanto riporta un articolo del 2012 intitolato "Wikipedia ha bisogno di donne; venite a scrivere una voce per noi" di Frieda Brioschi²¹ e, a tal proposito, è interessante dare uno sguardo a vari progetti

21 <http://www.chefuturo.it/2012/09/wikipedia-ha-bisogno-di-donne-venite-a-scrivere-una-voce-per-noi/> URL consultato il 15 novembre 2014

su Wikipedia per incentivare la partecipazione delle donne, ad esempio Laboratorio femminismi). Così, da gennaio 2014, dopo avere seguito la formazione curata da Luca Martinelli, altro wikipediano che corre l'obbligo di ringraziare, si è pensato di prendere spunto da alcuni profili biografici sul nostro sito che possiedono precisi requisiti di enciclopedicità, per scrivere quelle voci ancora non presenti nella versione italiana di Wikipedia: passiamo da nomi legati alla storia locale, come Angela Basarocco detta "l'eroina di Niscemi", a figure di respiro internazionale come Alma Sabatini. Mi sono cimentata nel rielaborare gli articoli, consultando direttamente la bibliografia di volta in volta indicata e seguendo i canoni wikipediani (ad esempio, è stato propedeutico un radicale cambio di stile, da un tono giornalistico e narrativo a un taglio neutrale). In questa nuova esperienza, il problema delle fonti si è fatto ancora più pressante: in Wikipedia ogni affermazione deve essere costantemente verificabile, documentata e la comunità wikipediana è molto attenta. Ma, al di là dei canoni, una solida base documentaria è imprescindibile per ciò che scriviamo, garantisce attendibilità e, in questo caso, è ciò che conferisce credibilità ad un progetto come il nostro che può essere facilmente oggetto di critiche. Ad oggi, dalle ricerche delle toponomaste sono nate 13 nuove voci dell'enciclopedia, 3 sono state arricchite e quasi completamente riscritte; tutte, comprese quelle voci già esistenti e che non necessitavano di integrazioni, sono sempre state linkate al nostro sito, cosicché sia possibile una correlazione tra i progetti.

Questo filone di ricerca storica e di scrittura può sembrare distante dal progetto originario di Toponomastica femminile, ma non lo è, bensì è parte integrante nella riconquista di spazi per troppo tempo negati alle donne.

Siamo partite da un'indagine sugli spazi urbani, sui luoghi fisici dai quali le donne sono state escluse, con l'obiettivo di riequilibrare le differenze di genere attraverso proposte, appelli, petizioni e iniziative che coinvolgono organi politici e scuole di vario grado, attraverso specifici concorsi. Allo stesso modo, il lavoro di ricerca biografica che alimenta la sezione *Memorie* e il nuovissimo progetto *Prime Donne*, che permette di contribuire a Wikipedia ed è propedeutico alla pubblicazione di guide turistico-storico-geografiche come i due volumi *Roma. Percorsi di genere femminile*, è una riconquista parallela di spazi interni, quelli della memoria e della conoscenza, nei quali noi tutte vogliamo contribuire a cancellare le differenze.